

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale



Le Unità Pastorali

La Chiesa Bresciana a partire dagli anni '90 del secolo scorso, vista la necessità inderogabile di annunciare il **vangelo in un mondo che cambia**, in comunione con la Chiesa Italiana, ha deciso di dar vita a una forma di comunione ecclesiale tra **"parrocchie sorelle"**, quella che ha chiamato **UNITÀ PASTORALE**.

Cosa è l'UP?

Come detto è un insieme di **"parrocchie sorelle"**, riunite secondo alcuni criteri: omogeneità dell'ambiente sociale, l'appartenenza ad uno stesso comune, un numero non eccessivo di parrocchie e di abitanti, la vicinanza geografica - storico - culturale, la presenza di un Istituto Comprensivo, ecc.

Con la scelta delle Unità Pastorali (UP) si riscrive il volto della parrocchia, innestando una **modalità nuova**, mai sperimentata prima, nello stile delle relazioni e nell'attività pastorale, in vista della costruzione di Comunità più **consapevoli della vocazione dei singoli**, dell'ampia **ministerialità** che le arricchisce, mantenendo centrale l'**essenziale servizio dei presbiteri** che le presiedono e la raccolgono in unità.

Questa prospettiva consente di superare la facile identificazione della parrocchia con il ruolo e la persona del parroco, resa forte dalla tradizionale residenzialità del parroco stesso.

La scelta è dettata anche da oggettive necessità:

- **La necessità di annunciare il Vangelo:** la Chiesa esiste proprio per questo, per portare la Buona Novella, Gesù Cristo, ad ogni persona.

Annunciare il Vangelo con le parole e con la vita non costituisce un di più, ma è una conseguenza naturale della fede matura, che scaturisce dalla convinzione di aver scoperto in Gesù Cristo il dono di Dio che riempie la vita.

La parola d'ordine deve essere: **cosa possiamo fare per annunciare il Vangelo? Cosa è meglio fare perché l'annuncio del vangelo sia efficace?**



-C'è poi l'urgenza di **rendere presente il vangelo** nei diversi **"luoghi di vita"** che attraversano le nostre esistenze e che hanno ambiti molto spesso sovraparrocchiali. Oggi c'è molta mobilità, ci si sposta per la scuola, lo sport, le spese, tempo libero, ecc.

-**Anche la costante diminuzione e il progressivo invecchiamento del clero**, che non consentono più una gestione delle parrocchie così come avveniva nel passato.

La media dei sacerdoti defunti negli ultimi 10 anni è stata di oltre 20 all'anno. I nuovi sacerdoti diocesani saranno 15 nei prossimi 10 anni!

Eppure nonostante tutto questo noi continuiamo a volere che nelle parrocchie si faccia tutto quello che si faceva una volta!

Ma quello che abbiamo vissuto noi, purtroppo oggi non c'è più. Bisogna trovare nuove vie per annunciare il Vangelo. **L'UP è una di queste.**

Detto questo, teniamo presente che:

- a) **Le UP non sono una semplice scelta di carattere organizzativo**, ma una sollecitazione per le nostre Comunità, e per ogni cristiano, **a smuoversi da situazioni di immobilismo e di ripetitività**, per esprimere in modo coinvolgente la fede in Gesù Cristo, salvatore del mondo e la missione da Lui affidata alla Chiesa.
- b) **L'UP non cancella le parrocchie**, queste mantengono la loro storia, le loro tradizioni, ma va oltre. Le UP sono a sostegno delle parrocchie, le valorizzano in termini di ricchezze ministeriali, di riscoperta del servizio del presbitero, di consapevolezza condivisa con le altre parrocchie delle responsabilità pastorali nei confronti del territorio e soprattutto in termini di missionarietà.
- c) **L'UP rappresenta l'occasione per un cambio di mentalità** delle nostre parrocchie e del **progetto pastorale** che prevede il ripensamento ed il rinnovamento delle parrocchie, la qualificazione della figura del sacerdote, della riscoperta del servizio diaconale, la valorizzazione della vita consacrata, della ministerialità laicale (lettore, accolito, catechista, consolazione, guida dell'Oartorio) e la centralità del mistero cristiano.
- d) Il nostro vescovo ci suggerisce ciò che è **ESSENZIALE** nella vita delle UP e che non dovrà mai mancare:
 1. **L'ascolto della Parola di Dio e la preghiera**
 2. **La celebrazione dell'eucaristia**
 3. **La carità fraterna**
 4. **L'attenzione ai poveri**
 5. **La dimensione missionaria**

IL CAMMINO

All'UP si giunge attraverso un percorso articolato, della durata di alcuni anni, (2/3) con l'intento di **armonizzare tra loro i diversi percorsi pastorali delle comunità parrocchiali.**

La diocesi ha offerto alcuni strumenti: il documento sinodale **COMUNITA' IN CAMMINO**, frutto del 29° Sinodo diocesano sulle UP, che le norma e le Linee per un Progetto Pastorale Missionario (PPM), **MISSIONARI DEL VANGELO DELLA GIOIA.**

Punto di partenza e di arrivo sarà la **COMUNIONE** tra le persone che vivono nelle diverse parrocchie sorelle. La nuova realtà dell'UP darà vita al **Consiglio dell'Unità Pastorale (CUP)**, un luogo di confronto, di progettazione e di collaborazione.

Chi ha più bisogno delle Unità Pastorali sono le comunità di piccole dimensioni che si trovano davanti a questa scelta:

- o fare una pastorale ridotta, nella quale molte funzioni utili vengono semplicemente omesse,
- o fare una pastorale insieme ad altre comunità per mettere in comunione le forze.



E allora, forza e coraggio, aiutati dallo Spirito Santo e sostenuti dalla preghiera, apprestatevi a vivere questo cammino di comunione.

*Mons. Alfredo Savoldi
Vicario Episcopale Territoriale*